



PLATFORM FOR INTERNATIONAL COOPERATION ON
UNDOCUMENTED MIGRANTS

PICUM QUARTERLY Gennaio - Marzo 2016

[FRONTIERE](#)

[NAZIONI UNITE](#)

[SVILUPPI NELLE POLITICHE EUROPEE](#)

[SVILUPPI A LIVELLO NAZIONALE](#)

[ASSISTENZA SANITARIA](#)

[FORZA LAVORO E CONDIZIONI LAVORATIVE GIUSTE](#)

[IMMGRATE IRREGOLARI](#)

[BAMBINI IRREGOLARI E LE LORO FAMIGLIE](#)

[DETTENZIONE E DEPORTAZIONE](#)

[PUBBLICAZIONI E ALTRE RISORSE](#)

FRONTIERE

UE / Numerose le misure per prevenire l'immigrazione irregolare verso l'Europa: l'operazione NATO e l'accordo per un piano d'azione comune tra UE e Turchia

In Febbraio 2016, la NATO ha approvato un'operazione volta a monitorare gli attraversamenti irregolari del Mar Egeo, con il proposito dichiarato di arginare la tratta di esseri umani e l'immigrazione irregolare. Amnesty International [ha richiamato l'attenzione](#) sul fatto che le forze NATO debbano operare in linea con il diritto internazionale, mentre l'intercettazione di imbarcazioni ed il respingimento di migranti e rifugiati verso la Turchia sarebbe illegale. Numerose organizzazioni greche [hanno denunciato](#) l'ulteriore militarizzazione ed esternalizzazione del controllo delle frontiere e le conseguenti violazioni del diritto internazionale. Nel frattempo, la NATO ha confermato che, benché la sorveglianza sia l'obiettivo principale dell'operazione, essa si svolgerà in linea con l'obbligo internazionale di assistere imbarcazioni in difficoltà e che gli individui salvati grazie all'intervento delle sue navi verranno riportati in Turchia. A una serie di incontri tra i leader al Consiglio Europeo, è stato deciso di rendere i confini esterni ancora più sicuri in modo da limitare considerevolmente il numero di persone che entrano in Europa. Questo accordo include [la proposta](#) di creare una "guardia costiera e di frontiera europea" e un [accordo UE- Turchia](#) per piano d'azione comune che preveda ritorni finanziari e politici alla Turchia fintantoché questa si impegni a prevenire l'immigrazione irregolare verso l'Europa. Di conseguenza, a partire dal 20 marzo, tutti i migranti irregolari che varcheranno i confini europei dalla Turchia diretti alle isole greche saranno rimandati indietro e per ogni richiedente asilo di nazionalità siriana rimpatriato in Turchia, un altro siriano sarà insediato in Europa. A gennaio 2016, la media giornaliera di arrivi dalla Turchia alla Grecia è diminuito a 2.186, dai 3.575 registrati in dicembre 2015. Numerose organizzazioni a difesa dei diritti umani [hanno criticato l'accordo UE-](#)

[Turchia](#) e sollevato dubbi sull'ambizione europea di rispettare i diritti umani e salvaguardare il diritto internazionale.

Fonti: UNHCR Greece Press Review, 4 febbraio 2016; [Reuters](#), 3 febbraio 2016; [The Guardian](#), 12 febbraio 2016; [BBC](#), 11 febbraio 2016; [Amnesty International](#), Newsflash, 11 febbraio 2016; [European Commission press release](#), 10 febbraio 2016; [EU Observer](#), 23 febbraio 2016; UNHCR Greece Press Review: 24 febbraio 2016

UE / GRECIA / Sviluppi alle frontiere greche nel mezzo di una situazione umanitaria in peggioramento

Il 12 febbraio 2016 il Consiglio Europeo ha adottato una [raccomandazione](#) per far fronte alle carenze ai confini esterni dell'Unione Europea. La raccomandazione tocca temi quali la registrazione, sorveglianza dei confini marittimi, procedure di controllo delle frontiere, analisi di rischio, risorse umane e formazione, infrastrutture e attrezzatura, cooperazione internazionale. La Grecia dovrà produrre un resoconto sull'implementazione della raccomandazione entro i prossimi tre mesi. Il ministro della difesa Greco, Panos Kammenos, ha annunciato il 16 febbraio che quattro dei cinque nuovi centri di registrazione presenti sul suolo greco – gli 'hotspot' sulle isole di Lesbo, Chio, Lero e Samo – sono per la maggior parte operativi. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e Medici senza frontiere (MSF) hanno sospeso le loro attività nell'"hotspot" Moria sull'isola di Lesbo il 22 marzo 2016. MSF ha asserito di non volere che l'assistenza provvista dall'organizzazione sia strumentalizzata nel contesto di un'espulsione di massa incurante della necessità di protezione di richiedenti asilo e migranti. Riferendosi alla sua politica di opporsi alla detenzione obbligatoria, l'UNHCR ha sospeso alcune delle attività condotte nei centri chiusi sulle isole ma rimane presente per monitorare il rispetto dei diritti umani. Nel frattempo, si stima che circa 13.000 migranti si siano radunati in un campo improvvisato a Idomeni, vicino al confine tra Grecia e l'Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, in condizioni descritte come avvilenti e disumane. Il 22 marzo, due uomini si sono dati fuoco nel campo per protestare contro le condizioni di vita al suo interno e sono stati trasportati all'ospedale dove sono stati trattati per le lesioni subite.

Fonti: [Council of the European Union Press Release](#), 12 febbraio 2016; UNHCR Greece Press Review: 16 febbraio 2016; [CCTV](#), 21 febbraio 2016; [Die Zeit](#), 22 marzo 2016; [Al Jazeera](#), 22 marzo 2016; [UNHCR Briefing Notes](#) 22 marzo 2016

UNGHERIA / L'Ungheria condanna oltre mille migranti per aver tentato di entrare irregolarmente nel Paese

Secondo fonti giornalistiche, l'Ungheria ha condannato oltre mille migranti per aver tentato di entrare irregolarmente nel Paese arrampicandosi su una recinzione posta al confine meridionale dello Stato. Molte delle persone fermate sono state espulse dall'Ungheria ed è stato imposto loro il divieto di rientrare nel Paese per un periodo da uno a due anni, mentre altri hanno ricevuto sospensioni condizionali della pena di reclusione o dovranno rimanere più a lungo al di fuori dello Stato prima di un possibile rientro. Questa azione segue una nuova legge introdotta nel 2015 che istituisce come reato – punibile con incarcerazione o deportazione – il danneggiamento della nuova recinzione alta quattro metri costruita lungo i 175 chilometri di confine tra Ungheria e Serbia.

Fonte: [New Europe](#), 10 febbraio 2016

PUBBLICAZIONE / Il ruolo delle politiche nelle decisioni prese dai migranti

L'Overseas Development Institute (ODI) ha pubblicato l'articolo "Tragitti verso l'Europa: il ruolo delle politiche nelle decisioni prese dai migranti" in febbraio 2016. L'articolo si basa su interviste ad oltre cinquanta migranti, rifugiati e richiedenti asilo arrivati recentemente in Europa. L'obiettivo è quello di comprendere approfonditamente il ruolo che le politiche migratorie giocano sui percorsi pianificati dai migranti. L'articolo rileva come, tra tutti gli intervistati, solo la metà avessero una chiara idea della loro destinazione finale al momento di partire. La consapevolezza dei rischi durante il tragitto e la conoscenza dei regolamenti nei Paesi di destinazione raramente hanno avuto un peso sulla decisione di migrare, specialmente per chi proveniva da zone di guerra. D'altro canto, le traiettorie sembrano in qualche modo influenzate dalle politiche migratorie: quelle che incentivano i movimenti e favoriscono

l'ingresso hanno avuto più impatto di quelle volte a scoraggiare i migranti. L'articolo consiglia ai governi europei di espandere i canali di ingresso legali, adottare visti umanitari ed assicurare più solide operazioni di ricerca e salvataggio. Per scaricare l'articolo, clicca [qui](#).

USA / PUBBLICAZIONE / Indici per misurare l'efficacia del controllo frontaliero

Un articolo del Migration Policy Institute focalizzato sul confine USA/ Messico intitolato "Misurazione dei confini: come misurare efficacemente la sicurezza alle frontiere ed il controllo dell'immigrazione" evidenzia come la mancanza di indici tempestivi, affidabili e pubblicamente credibili rappresenti una sfida fondamentale per risolvere i dibattiti politici sulle politiche migratorie. Gli autori, Marc Rosenblum e Faye Hipsman, suggeriscono quali siano le domande necessarie per chiarire i livelli di migrazioni irregolari e le modalità di ingresso come anche l'efficacia delle misure adottate per controllare le frontiere. L'articolo illustra anche i punti di forza ed i limiti degli approcci esistenti al momento. L'articolo si conclude con alcuni suggerimenti per creare aggiornati ed affidabili sistemi di misurazione degli indicatori proposti e per produrre e diffondere i dati riguardanti i confini in maniera più trasparente, tempestiva e prevedibile. L'articolo è disponibile [qui](#).

NAZIONI UNITE

OHCHR / Serie di guide pratiche per la società civile

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) ha pubblicato recentemente una serie di guide pratiche per favorire gli attori della società civile nel relazionarsi con le Nazioni Unite e familiarizzare con il sistema di tutela dei diritti umani dell'ONU. La [guida](#) "Spazio della società civile e sistema di tutela dei diritti umani delle Nazioni Unite" dà una visione d'insieme sulle condizioni necessarie affinché una società civile sia libera ed indipendente, includendo gli irrinunciabili standard internazionali per i diritti umani relativi a libertà d'espressione, associazione, riunione e per il diritto di partecipare alla vita pubblica. La [guida](#) "Come seguire le raccomandazioni sulla tutela dei diritti umani delle Nazioni Unite" è indirizzata principalmente agli attori della società civile impegnati a livello nazionale. Essa espone i modi in cui la società civile può monitorare e contribuire ad assicurare l'efficace implementazione delle raccomandazioni dell'ONU. Per accedere all'intera serie delle guide pratiche, clicca [qui](#).

SVILUPPI NELLA POLITICA EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA / Le attuali norme anti-contrabbando scoraggiano l'assistenza umanitaria e il salvataggio

Uno [studio](#) intitolato 'Adatta allo Scopo? La Direttiva sul Favoreggiamento e la Criminalizzazione dell'Assistenza Umanitaria ai Migranti Irregolari' ('Fit for the Purpose? The Facilitation Directive and the Criminalisation of Humanitarian Assistance to Irregular Migrants), commissionato dal Parlamento Europeo, analizza l'esistente legislazione Europea nel contrastare il traffico di persone – il Pacchetto Facilitatori del 2002 – e come far fronte a coloro che offrono assistenza umanitaria a migranti irregolari. [L'Articolo 1.2](#) della Direttiva sul Favoreggiamento sancisce che gli stati membri 'possano decidere di non imporre sanzioni' a coloro intenzionati ad offrire assistenza umanitaria. Lo studio evidenzia significative incongruenze tra gli stati membri, ovvero, attori umanitari sono spesso scoraggiati dall'offrire assistenza. Lo studio richiede una modifica del quadro legislativo, maggiore certezza legale e una migliore raccolta di dati sugli effetti della legislazione. Anche la Federazione Internazionale per il Soccorso Marittimo (The International Maritime Rescue Federation), la federazione delle organizzazioni di ricerca e soccorso in mare (Search and Rescue: SAR) ha rilasciato una [dichiarazione](#) il 28 Gennaio 2016 per chiarificare il quadro legislativo circa ricerca e soccorso, rimarcando che potenziali soccorritori potrebbero essere scoraggiati dall'aiutare persone in pericolo a causa di preoccupazioni riguardanti possibili azioni legali contro di essi/ripercussioni legali. La

dichiarazione reitera che l'obbligo di assistere persone in pericolo in mare e metterle in salvo, è chiaramente sancito nel diritto internazionale marittimo.

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA/ L'Avvocato Generale conclude che i migranti privi di documenti non possono essere imprigionati sulla sola base del loro soggiorno irregolare

L'Avvocato Generale della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha espresso un parere generale il 2 Febbraio 2016 nel Caso C-47/15 *Affum v. Prefet du Pas de Calais*, riguardante una donna ghanese che è stata fermata dalla polizia francese nel Marzo del 2013 all'entrata del tunnel della Manica, mentre stava viaggiando in bus dal Belgio al Regno Unito. La donna è stata detenuta per soggiorno irregolare, che è un crimine secondo il Codice di Entrata e Residenza di Stranieri e la Legge sull'Asilo. Le è stato ordinato il trasferimento in Belgio secondo un accordo di riammissione tra la Francia e i Paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo), e la detenzione amministrativa in attesa del suo trasferimento. La Signora Affum è ricorsa in appello. Nel suo parere, l'Avvocato Generale Szpunar ha respinto la posizione del governo francese. Dal suo punto di vista ci sono solo due situazioni in cui la Direttiva sui Rimpatri permette alla legislazione nazionale di contemplare l'incarcerazione di cittadini di Paesi terzi sprovvisti di regolari documenti: (1) nel caso in cui una persona già rimpatriata secondo la Direttiva rientri nel territorio del paese membro in violazione del divieto di entrata, e (2) nel caso in cui la procedura di rimpatrio sia stata applicata, ma la persona continui la sua permanenza in maniera irregolare e senza giustificazioni. Nessuno dei due scenari è applicabile a questo caso.

Per leggere il parere dell'Avvocato Generale, cliccare [qui](#). Leggi un riepilogo [qui](#).

Fonte: [Comunicato Stampa della Corte di Giustizia](#), 2 Febbraio 2016

CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO / Decisione in caso di condizioni di detenzione inumane in Grecia

Il 4 Febbraio 2016, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (ECtHR) ha ritenuto che la Grecia abbia violato l'Articolo 3 della Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo (ECHR) trattando un cittadino Gambiano in condizioni che erano inumane o degradanti. Ha anche deliberato che vi sia stata una violazione dell'Articolo 5(4) ECHR perché, al momento in esame, la legge greca non permetteva un'effettiva revisione della detenzione del richiedente, da parte di un giudice, in attesa del suo rimpatrio. La decisione della Corte riguardo l'Articolo 3 è stata basata su una sua precedente decisione sulle condizioni di detenzione a Fylakio e Aspropyrgos nello stesso periodo. Guarda la decisione della Corte (ECtHR) (Caso Amadou c. Grece) [qui](#).

COMITATO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI / Conclusioni annuali su bambini, famiglie e migranti

Il 27 Gennaio 2016, il Comitato Europeo dei Diritti Sociali (ECSR) ha pubblicato le sue conclusioni annuali sugli articoli della Carta Sociale Europea riguardanti i diritti di bambini, famiglie e migranti (Articoli 7, 8, 16, 17, 19, 27 e 31), sui quali le parti statali sono state invitate a fare rapporto entro il 31 Ottobre 2014. Il Comitato Europeo dei Diritti Sociali (ECSR) fa rapporto ogni anno su un gruppo tematico delle disposizioni della Carta, ed ogni due anni pubblica rapporti supplementari per reclami collettivi per gli Stati destinatari di questa procedura. Leggi [qui](#) le conclusioni del 2015 riguardo gli Stati che hanno ratificato la Carta Sociale Revisionata. Clicca [qui](#) per vedere le conclusioni del 2015 riguardo gli Stati che hanno ratificato la Carta Sociale Europea. Le conclusioni del 2015 riguardanti i rapporti supplementari su decisioni in merito a reclami collettivi sono disponibili [qui](#).

Fonte: [Consiglio d'Europa](#), 27 Gennaio 2016

SVILUPPI NAZIONALI

BELGIO / L'Ufficio Stranieri condannato per l'arresto illegale di migranti privi di documenti

Una recente sentenza della Corte di Appello di Bruxelles ha condannato la pratica dell'Ufficio degli Stranieri che ordinava agli ufficiali di polizia di arrestare migranti sprovvisti di documenti a casa, senza un mandato da parte del giudice dell'indagine. Nell'autunno del 2015 l'autorità SEFOR (Sensibilizzare, Approfondire e Rimpatriare) ha fatto irruzione in casa di un migrante privo di documenti, mentre quest'ultimo stava dormendo, e lo ha arrestato. Dopo diversi mesi in prigione, il suo avvocato ha ottenuto il rilascio. La Corte di Appello ha ritenuto che irrompere in proprietà private senza il consenso della persona in causa, o l'autorizzazione di un giudice, costituisca una violazione della privacy domestica.

Fonte: [Amoureux, vos papiers](#), 2 Marzo 2016

FRANCIA / Adozione di una legge francese sui diritti degli stranieri

La Francia ha adottato, in Marzo, una nuova legge sull'immigrazione che include accuse riguardo permessi di soggiorno e condizioni di detenzione. Tra le altre disposizioni, questa legge estende la possibilità per i migranti, al compimento dei 18 anni, di ottenere la nazionalità francese se hanno fratelli di nazionalità francese, e hanno vissuto in Francia e frequentato la scuola dall'età di 6 anni. La detenzione è ora limitata a 48 ore e i migranti possono, entro questo tempo, appellarsi alla decisione di deportazione. La legge permette inoltre l'accesso ai centri di detenzione da parte di giornalisti.

Fonti : [Légifrance](#), 7 Marzo 2016; [Vie Publique](#), 7 Marzo 2016

GERMANIA / Proposte per una deportazione più veloce dei criminali stranieri

Il governo tedesco è concorde su un disegno di legge che mira ad accelerare la deportazione di criminali stranieri. La proposta include coloro perseguiti per aggressione sessuale, crimini alla proprietà e resistenza alla polizia. Ai richiedenti asilo e rifugiati che hanno commesso crimini sarà negata la possibilità di ottenere lo status di rifugiato, e i migranti che riceveranno una sentenza di condanna al carcere di almeno un anno saranno qualificati per la deportazione. Uno straniero potrà inoltre essere espulso se messo in prova con la sospensione di una sentenza. Gli sviluppi sono seguiti ai rapporti riguardanti gli incidenti di Capodanno, quando un numeroso gruppo di uomini ha assalito sessualmente e derubato delle donne, principalmente a Colonia, come in altre città tedesche. Secondo l'accusa sono stati presentati 1139 reclami alla polizia, di cui 485 riguardanti un reato sessuale. I testimoni hanno descritto gli assalitori "dalle parvenze nord-africane". I rapporti hanno dato via ad un dibattito, in Germania ed oltre, circa l'assimilazione dei migranti e dei rifugiati nei paesi di destinazione. Diverse organizzazioni e iniziative di cittadini hanno sollecitato [l'attenzione sul dibattito](#) sulla violenza sessuale contro le donne e il razzismo.

Fonti: [Die ZEIT](#), 27 Gennaio 2016; [Reuters](#), 27 Gennaio 2016; [Spiegel online](#) 11 Marzo 2016, [Spiegel online](#), 18 Marzo 2016

REGNO UNITO / I controlli sui migranti potrebbero portare a (senzatetto?) ed indigenza

Il governo britannico ha presentato la strategia 'diritto all'affitto' (right to rent) nel Febbraio 2016, che potrebbe risultare in almeno 2.6 milioni di affittuari soggetti ai nuovi controlli sull'immigrazione. La strategia 'diritto all'affitto' richiede che gli 1.8 milioni di proprietari dell'Inghilterra controllino lo status di immigrazione dei loro potenziali affittuari a partire dal 1° di Febbraio. Secondo la nuova legge sull'immigrazione se un proprietario non si attiene alle direttive potrebbe affrontare una condanna al carcere. L'istituto qualificato delle abitazioni (Chartered Institute of Housing CIH) ha affermato che, limitando l'accesso ad alloggi in affitto privati, si potrebbe incrementare il rischio di (senzatetto) ed indigenza.

Fonte: [Migrants Rights Network](#), 6 Gennaio 2016

STATI UNITI / La città di New York offre una nuova opzione per l'ottenimento del visto a vittime di crimini privi di documenti

In data 8 Febbraio 2016 la città di New York ha annunciato che la Commissione sui Diritti dell'Uomo ha autorizzato ad iniziare ad emettere certificazioni per i visti a migranti privi di documenti che sono stati vittime di crimini. La certificazione è il primo passo per i migranti privi di documenti per l'ottenimento dei visti U e T, se sono stati vittime di una definita lista di crimini, che includono aggressione sessuale e violenza domestica. Il visto U permette al migrante privo di documenti di rimanere negli Stati Uniti per un periodo fino a 4 anni, e gli concede il diritto al lavoro. Il visto T è applicabile solo a vittime di contrabbando, ed è valido per 3 anni. I possessori di entrambi i visti potrebbero essere idonei al permesso di residenza permanente, se in possesso di certi requisiti. Al fine di fare domanda per il visto la vittima priva di documenti dovrà fornire all'ufficio competente, US Citizenship and Immigration, un certificato, emesso dalle forze dell'ordine, a conferma del crimine subito e della loro collaborazione nelle indagini. È stimato vi siano circa 535,000 persone prive di documenti residenti a New York.

Fonte: [Politico New York](#), 8 Febbraio 2016

SANITÀ

REGNO UNITO / Consultazione pubblica sui piani per prolungare la durata dei servizi di assistenza primaria dedicati ai migranti

Il 7 Marzo 2016, il governo del Regno Unito ha concluso il processo di consultazione pubblica sulle proposte per estendere i servizi agli immigrati. Grazie alle nuove proposte si impongono diritti in favore degli immigrati per Pronto Soccorso, ambulanze, ricette mediche, cure odontoiatriche e oculistiche e alcuni servizi di medicina generale. Stando alle regole vigenti, l'idoneità per il Servizio sanitario nazionale del Regno Unito è basata sulla residenza. Da Aprile 2015 gli immigrati sprovvisti di Tessera Europea di Assicurazione Malattia hanno versato il 150% della tariffa per assistenza specialistica, ma resta gratuito il servizio di medicina generale. Tramite le nuove proposte, i gruppi esenti dal pagamento includono vittime di violenza domestica o sessuale, di tortura, di mutilazioni genitali femminili e di traffico di esseri umani, così come bambini a carico dello Stato e richiedenti asilo rifiutati, ma resteranno esclusi i bambini immigrati non a carico dello Stato e le donne incinte. Le organizzazioni della società civile hanno contestato le suddette proposte di esenzione, sostenendo che esse sono insostenibili e che non porteranno risultati nel risparmio finanziario.

il documento di consultazione si può leggere [qui](#).

Fonti: [Open Democracy](#), 4 Marzo 2016; [Pulse Today](#), 16 Febbraio 2015,

SPAGNA / Le regioni continuano a promuovere i servizi sanitari per gli immigrati sprovvisti di documenti

In Spagna un numero sempre crescente di regioni e municipi, tra cui la Catalogna, i paesi Baschi, Navarra, Valencia, Aragona, le Baleari, Madrid, la Cantabria, Castiglia-La Mancha, Murcia, Andalusia e le Canaria, si oppone alle legge di governo del 2012 che pone restrizioni all'accesso all'assistenza sanitaria per gli immigrati irregolari. Mentre alcune regioni, come l'Andalusia, offrono un accesso paritario alla sanità e hanno introdotto speciali libretti sanitari destinati agli immigrati sprovvisti di documenti, altre come la Catalogna, stanno affrontando un processo di approvazione di leggi regionali che eludano il decreto nazionale. I loro sforzi a livello regionale volti a rendere effettivo un accesso alla sanità più ampio o paritario a favore degli immigrati hanno impedito lo sforzo contrario del governo di adottare l'attuazione del decreto del 2012 in tutta la Spagna.

Fonte: [ABC](#), 17 Marzo 2016

MANODOPERA E CONDIZIONI LAVORATIVE EQUE

REGNO UNITO/ Il Regno Unito ratifica il Protocollo OIL sul lavoro forzato

Il Regno Unito ha ratificato il Protocollo del 2014 alla Convenzione OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sul Lavoro Forzato del 1930, che ha lo scopo di prevenire il lavoro forzato e garantire sostegno alle vittime. Dunque, il Regno Unito si affianca a Niger e Norvegia nella ratificazione che protocollo adottato alla Conferenza Internazionale del Lavoro del 2014 che ha aggiunto alcune misure alla Convenzione del 1930.

Fonte: [International Labour Organization](#), 22 Gennaio 2016

REPORT / L'aumento dei flussi migratori può avere effetti positivi sul mercato del lavoro

Un articolo del Fondo Monetario Internazionale pubblicato a Gennaio 2016 affronta la questione dell'impatto del crescente numero di rifugiati e migrati sul mercato del lavoro dei Paesi di destinazione. Nel rapporto dello Staff del FMI dal titolo "The Refugee Surge in Europe: Economic Challenges" (L'aumento dei rifugiati in Europa: le sfide economiche) si discute dell'impatto a breve e a lungo termine sulla macroeconomia, fornendo dati generalmente disponibili e analizzando flussi migratori precedenti. L'articolo arriva alla conclusione che l'effetto dell'arrivo di nuovi immigrati sui lavoratori locali è di solito ridotto, e ha un minimo impatto sul salario medio e sui tassi di disoccupazione. Per quanto riguarda l'alloggio, l'articolo sostiene che potrebbero essere necessarie politiche volte a incoraggiare una forte risposta alla crescente richiesta di abitazioni, e riguardo l'educazione, suggerisce azioni mirate in favore degli studenti immigrati, come ad esempio assegnare maggiori risorse alle scuole con alta percentuale di immigrati, istruire gli insegnanti ad un'educazione interculturale e offrire un sostegno linguistico adeguato che possa permettere ai figli degli immigrati di ottenere risultati positivi a scuola. Per leggere l'articolo, cliccare [qui](#).

Fonte: [Financial Times](#), 20 Gennaio 2016

DONNE IN SITUAZIONE IRREGOLARE

REGNO UNITO/ Aggravi e restrizioni nell'assistenza alla maternità per donne irregolari, sotto i riflettori

Nel Gennaio 2016 sul British Journal of Midwifery è apparso un articolo riguardante il regime di tassazione del Regno Unito e il suo impatto sull'assistenza alla maternità per donne irregolari. Mentre la legge sull'Immigrazione (Immigration Act) del 2014 prevede di tassare chi non possiede un permesso di soggiorno a tempo indeterminato nel Regno Unito, le linee guida emanate nel 2015 affermano invece la necessità di assistenza alla maternità per tutte le donne, non tenendo conto di alcuna questione di tasse. In questo articolo, Maternity Action sottolinea che la complessità degli orientamenti sui pagamenti ha portato in confusione lo staff del sistema sanitario nazionale (NHS) riguardo al diritto all'assistenza medica e, inoltre, che questi aggravi fiscali scoraggiano le donne senza permesso di soggiorno a tentare di accedere all'assistenza sanitaria durante la maternità.

Fonte: [Maternity Action](#), 26 Gennaio 2016

STATI UNITI / Lanciato sito web che fornisce informazioni e risorse per le donne senza permesso di soggiorno

Lo scorso 8 Marzo, in occasione della festa della donna, è stato lanciato in rete un nuovo sito web disponibile in inglese e spagnolo, per informare sui propri diritti le donne immigrate irregolari negli Stati Uniti e le loro famiglie. Per la realizzazione del sito chiamato Women Step Forward e creato come parte della campagna "We Belong together" con la collaborazione dell'Immigration Advocated Network, sono state consultate alcune donne senza permesso di soggiorno. Grazie a questo sito web sarà possibile monitorare lo stato di casi della Corte Suprema degli Stati Uniti relativi ai diritti degli immigrati, ricevere informazioni riguardo programmi in atto e permettere alle donne senza permesso di soggiorno di raccontare le proprie storie.

Fonte: [International Business Times](#), 9 Marzo 2016

MINORI IRREGOLARI E LE LORO FAMIGLIE

LIBRO / “Lives in Limbo: Undocumented and Coming of Age in America”

Il nuovo libro di Roberto G. Gonzales, dal titolo “Lives in Limbo: Undocumented and Coming of Age in America” (“Vite in un limbo: essere irregolari e raggiungere la maggiore età in America”) presenta i risultati di uno studio durato dodici anni e che ha avuto come oggetto 150 giovani adulti irregolari che vivono a Los Angeles. “Lives in Limbo” espone i fallimenti di un sistema che prevede l’inserimento dei minori nei programmi di istruzione obbligatoria ma che essenzialmente nega loro i frutti di questi studi. Questa ricerca qualitativa indaga su come i giovani irregolari altamente istruiti condividano risultati lavorativi e livelli di vita simili a quelli dei meno istruiti, nonostante il fatto che una maggiore istruzione sia ufficialmente considerata il sentiero principale per l’integrazione e il successo in America. Per maggiori informazioni e per acquistare il volume, clicca [qui](#).

UE / Minori non accompagnati registrati ma non più in contatto con le autorità statali

Secondo l’Europol, almeno 10.000 minori non accompagnati arrivati in Europa sono risultati irrintracciabili dopo essere stati registrati dalle autorità statali. Si teme che molti siano finite vittime di traffico di essere umani. Il direttore generale di Europol ha dichiarato che alcuni potrebbero aver raggiunto i propri familiari. Allo stesso tempo, gli studiosi hanno sollevato il problema della difficoltà della raccolta dei dati sui minori ‘scomparsi’, che possono portare a incongruenze e a stime inesatte, poiché i minori vengono registrati e dichiarati irrintracciabili da varie autorità locali e nazionali di molti paesi durante il loro tragitto. Le analisi sui motivi per cui i giovani rifiutano i programmi di supporto statali per i minori non accompagnati concludono che molti vogliono trovare un lavoro o ricongiungersi con le proprie famiglie. Così si allontanano dai centri di accoglienza per continuare il loro viaggio, e per trovare condizioni lavorative e di vita maggiormente in linea con le loro aspettative e le loro aspirazioni. Altri invece abbandonano le strutture di accoglienza statali quando stanno per raggiungere la maggiore età a causa del timore di essere rispediti indietro. Secondo le stime dell’UNICEF e dell’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), i minori (accompagnati o non accompagnati) rappresentano il 36% di coloro che rischiano la vita attraversando il tratto di mare tra Turchia e Grecia. Il 25 gennaio 2016, la Rete Europea dei Mediatori per i Minori (ENOC) ha inoltre presentato una [lettera aperta](#) al Consiglio, alla Commissione e al Parlamento europeo chiedendo di attivarsi per un piano d’azione comune per i minori in movimento,

Fonti: [The Guardian](#), 30 gennaio 2016; [Euronews](#), 31 gennaio 2016; [Open Democracy](#), 22 febbraio 2016; Rassegna Stampa OIM, 2 febbraio 2016; Rassegna Stampa OIM, 19 Febbraio 2016

STATI UNITI / SCHEDE INFORMATIVE / Minori con un genitore irregolare affrontano ostacoli all’integrazione

Il Migration Policy Institute (MPI) ha rilasciato una scheda informativa in cui si analizzano i risultati di un censimento (2009-2013), che mostra come i minori con un genitore migrante irregolare o non autorizzato siano soggetti a significativi svantaggi, nonostante il minore sia nato negli Stati Uniti. Il MPI stima che circa 5,1 milioni di minori (sotto i 18 anni) – dei quali il 79 per cento (4.1 milioni) è nato negli Stati Uniti – vive con un genitore che risulta migrante irregolare, rappresentando così il 7 per cento della popolazione minorenni USA. Il MPI ha riscontrato che gli svantaggi di questi ultimi sono dimostrati da livelli di povertà e di isolamento linguistico più elevati, tassi ridotti di avanzamento socio-economico in famiglia e di conoscenza linguistica e tassi di iscrizione alla scuola materna inferiori. La scheda informativa è disponibile [qui](#).

DETEZIONE E RESPINGIMENTO

MALTA / Una nuova strategia sull'immigrazione cancella la detenzione diretta per i migranti irregolari

Malta ha introdotto una nuova [strategia sull'immigrazione](#) riguardante l'accoglienza dei richiedenti asilo e i migranti irregolari. La nuova strategia mira a debellare la pratica della detenzione diretta dei migranti che entrano irregolarmente. Queste riforme permetteranno ai migranti di ricevere una sistemazione, di usufruire di uno screening medico e di avere esaminate le richieste di asilo in un Primo Centro di Accoglienza, chiuso, per un massimo di sette giorni, dove saranno informati sui loro diritti di presentare la richiesta di asilo. Inoltre, verranno effettuate delle valutazioni per assicurare la fornitura di supporto adeguato. In più, la strategia introduce nuove basi per la detenzione e per misure alternative alla detenzione. Questa strategia non definisce i metodi per l'identificazione di persone vulnerabili né una stima dell'età di coloro che entrano a Malta regolarmente.

Fonti: [Asylum in Europe](#), 8 gennaio 2016, ECRE, [Weekly Legal Update](#), 8 gennaio 2016

MESSICO / Autorità statunitensi e messicane collegate a violazioni dei diritti e ad abusi detentivi

Il Centro de Derechos Humanos Fray Matías de Córdoba A.C. (CDH Fray Matías) ha rilasciato un comunicato il 20 gennaio 2016 con la quale si denunciano violazioni dei diritti dei migranti al centro detentivo di Tapachula in Messico. Il CDH Fray Matías è una organizzazione non governativa che promuove i diritti umani dei migranti. Il comunicato afferma che le autorità statunitensi sono state scoperte a lavorare insieme a quelle messicane nel centro di detenzione e denuncia violazioni dei diritti, abusi e molestie che i migranti e i richiedenti asilo si trovano ad affrontare ogni giorno. Questa situazione è inoltre legata alle crescenti preoccupazioni sulla detenzione e i respingimenti dei migranti attuate dallo stato messicano come previsto dal Piano Frontiera Sud (Plan Frontera Sur). Per leggere l'intero comunicato (solo in spagnolo), [clicca qui](#).

RAPPORTO / Timori sulle procedure e i provvedimenti di respingimento negli 'hotspot' italiani

Un rapporto aggiornato sull'Italia stilato dal Database Informativo sull'Asilo (AIDA) del Consiglio Europeo dei Rifugiati ed Esuli (ECRE) mostra come le autorità italiane abbiano applicato un approccio di pre-identificazione negli 'hotspot', attraverso il quale chi viene identificato come migrante economico viene raggiunto da un ordine di respingimento/espulsione e detenuti in un centro di identificazione ed espulsione. Quelli identificati come richiedenti asilo vengono invece inseriti nei centri regionali, dove potranno richiedere asilo. Il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR), autore del rapporto, solleva numerose questioni relative all'operatività degli 'hotspot', inclusi il limitato accesso alle procedure di richiesta di asilo per specifiche nazionalità, soprattutto dell'Africa occidentale; il rilascio di notifiche di massa di ordini di espulsione; informazioni mancanti o inadeguate sulle procedure e sul sistema di asilo; e il l'accesso negato a ONG e al UNHCR negli 'hotspot'. Il rapporto è disponibile [qui](#).

Fonte: [ECRE Weekly Bulletin](#), 8 gennaio 2016

RAPPORTO / Mancanza di trasparenza nella detenzione per immigrazione

Il Global Detention Project together insieme ad Access Info Europe hanno diffuso il rapporto "The Uncounted: The Detention of Migrants and Asylum Seekers in Europe" (Gli Innumerevoli: la detenzione di migranti e richiedenti asilo in Europa) nel dicembre 2015. Il rapporto esamina 33 paesi tra Europa e Nord America. E rivela come in molti paesi sia impossibile ottenere una cifra accurata dei migranti detenuti. Molti stati rifiutano di rispondere alle richieste sulla libertà d'informazione, e quando le informazioni vengono rilasciate o rese disponibili al pubblico sono spesso incomplete o basate su misure non chiare che non forniscono un quadro chiaro della situazione. Il rapporto conclude che, in particolar modo in Europa, non vi è sufficiente trasparenza sui regimi detentivi. Per leggere il rapporto, [clicca qui](#).

SPAGNA / La municipalità di Madrid monitorerà le condizioni detentive dei migranti

Il Dipartimento per la salute, la sicurezza e le emergenze (Concejalía de Salud, Seguridad y Emergencias) della municipalità di Madrid sta portando avanti un piano per monitorare le condizioni detentive dei migranti in collaborazioni con ONG e altre associazioni. Esiste un solo centro di detenzione nella zona di Madrid (Aluche). La detenzione per immigrazione è in genere gestita dal Dipartimento nazionale degli Affari Interni, e la municipalità collaborerà con le organizzazioni che hanno accesso ai detenuti migranti per raggiungere l'obiettivo del monitoraggio delle condizioni detentive. Secondo l'organizzazione SOS Racismo Madrid, circa 3.000 persone vengono trattenute ogni anno nel centro di detenzione di Aluche.

Fonti: [El Confidencial](#), 15 Febbraio 2016; [SOS Racismo Madrid](#), Febbraio 2016

STATI UNITI / Arresti di famiglie centroamericane

Il dipartimento americano per la sicurezza interna ha lanciato un'operazione a livello nazionale nella prima settimana di gennaio 2016 al fine di riportare indietro alcune famiglie centroamericane. Molte di queste famiglie sono arrivate nel 2014 (vedi il [Bollettino PICUM](#) del 30 giugno 2014) e le loro richieste di asilo sono state rigettate. Secondo alcuni ufficiali, gran parte degli arresti sono stati effettuati in Georgia, Texas e Carolina del Nord. Secondo i dati del tribunale, al novembre 2015, i giudici si sono pronunciati su 905 casi di famiglie migranti, l'80% delle quali ha ricevuto un ordine di respingimento.

Fonti: [New York Times](#), 4 gennaio 2016; [The Monitor](#), 4 gennaio 2016

PUBBLICAZIONI E ALTRE RISORSE

PROGETTO / Identificazione e protezione di vittime di tratta

Il centro AIRE ha sviluppato un nuovo training kit come parte di un progetto biennale europeo. Disponibile dal 25 gennaio 2016, questo strumento punta ad aiutare coloro che lavorano in prima linea per identificare e proteggere più efficacemente le vittime della tratta di esseri umani. Il [progetto](#) 'Upholding Rights: Early Legal Intervention' (Difendere i diritti: un primo intervento legale) è un progetto finanziato dalla Commissione Europea che prevede la partecipazione di esperti legali di Bulgaria, Croazia, Irlanda, Lituania, Scozia e Regno Unito.

Fonte: [The AIRE Centre press release](#), 25 gennaio 2016